



Solidarietà all'Italia: i fondi UE sosterranno il processo di ricostruzione dopo i terremoti

Bruxelles, 30 novembre 2016

La Commissione annuncia l'erogazione di una prima tranche di aiuti dell'ammontare di 30 milioni di euro a titolo del Fondo di solidarietà dell'UE e propone di finanziare totalmente le operazioni di ricostruzione nell'ambito di programmi dei fondi strutturali.

Quando la tragedia del terremoto ha scosso il cuore dell'Italia alla fine dell'agosto 2016 e nuovamente in ottobre, la Commissione europea ha manifestato piena solidarietà al popolo italiano annunciando il proprio sostegno, inizialmente per affrontare l'immediata situazione di emergenza, e in seguito per avviare la ricostruzione di concerto con le autorità nazionali.

La Commissione dà ora un concreto seguito al proprio impegno con due decisioni volte a sostenere il processo di ricostruzione e a rivitalizzare l'attività economica nelle regioni colpite tramite i fondi UE.

Il presidente **Juncker** ha dichiarato: *"È nostro dovere di europei restare a fianco dell'Italia e dei suoi cittadini, che in questi momenti difficili stanno dando prova di un coraggio straordinario, per aiutarli a superare il prima possibile le conseguenze dei terremoti e a ricostruire completamente le aree danneggiate. La ricostruzione della bellissima basilica di San Benedetto a Norcia con l'aiuto dei fondi UE sarà un simbolo duraturo della solidarietà dell'UE e della capacità di riprendersi del popolo italiano."*

"Abbiamo espresso il nostro più sentito cordoglio al popolo italiano all'indomani di queste catastrofi e siamo passati dalle parole ai fatti continuando a rispondere alle specifiche esigenze delle comunità colpite attraverso il Fondo di solidarietà dell'UE e la politica di coesione. Resteremo a fianco dell'Italia durante tutto il processo di ricostruzione", ha aggiunto Corina **Crețu**, Commissaria per la Politica regionale.

Oggi la Commissione presenta due modalità di aiuto tramite i fondi UE:

- L'imminente erogazione di una prima tranche di aiuti a titolo del [Fondo di solidarietà dell'UE \(FSUE\)](#). Nei prossimi sette giorni l'Italia riceverà dal FSUE un primo versamento di 30 milioni di euro, l'importo più alto che possa essere versato a titolo di anticipo. Nel frattempo la Commissione sta valutando la richiesta dell'Italia, e una volta che le autorità italiane avranno concluso la valutazione dei danni causati dal terremoto di ottobre proporrà un importo definitivo dell'aiuto per l'approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio.

- Un tasso di cofinanziamento dell'UE fino al 100 % per le operazioni di ricostruzione in seguito a catastrofi naturali

La Commissione propone di [modificare il regolamento relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020](#) e di introdurre la possibilità di finanziare totalmente le operazioni di ricostruzione, compreso il restauro del patrimonio culturale, attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Questa nuova proposta integrerebbe il sostegno del Fondo di solidarietà dell'UE e permetterebbe di risparmiare risorse nazionali. Nel quadro di questa misura eccezionale, le operazioni di ricostruzione potrebbero essere finanziate direttamente subito dopo una catastrofe. La proposta deve ora ricevere il sostegno del Parlamento europeo e del Consiglio.

Contesto

Subito dopo i terremoti del 24 agosto e del 27 ottobre la Commissione ha offerto assistenza a breve termine attraverso il [servizio dell'UE di gestione delle emergenze Copernicus](#). Si è anche dichiarata pronta a fornire assistenza a lungo termine, in particolare attraverso i fondi UE.

Il 16 novembre la Commissione ha ricevuto la domanda di assistenza del FSUE presentata dall'Italia e si è impegnata a trattarla il più velocemente possibile. Dalla creazione del FSUE nel 2002, l'Italia ne è stata la maggiore beneficiaria, con 1,3 miliardi di euro mobilitati.

La Commissione ora propone di modificare l'articolo 120 del [regolamento relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020](#) e di introdurre la possibilità di un asse prioritario separato con un tasso di cofinanziamento dell'UE fino al 100 % nei programmi della politica di coesione, per finanziare operazioni in risposta a catastrofi gravi o regionali quali definite nel regolamento FSUE.

Oltre alla possibilità di modificare i programmi della politica di coesione per reindirizzare parti dei finanziamenti a interventi post-terremoto, la Commissione è anche disponibile a mobilitare le competenze tecniche e gli strumenti del [Centro comune di ricerca](#), che può fornire, per esempio, servizi di scansione e mappatura laser 3D per i progetti di ricostruzione.

Una volta terminate le consultazioni con le autorità nazionali la Commissione annuncerà infine come saranno investiti i fondi extra della politica di coesione che l'Italia riceverà, per un ammontare di 1,6 miliardi di euro. Questo importo è il risultato del riesame delle dotazioni della politica di coesione per tenere conto degli effetti della crisi.

La Commissione ha già annunciato che sarebbe favorevole a devolvere parte dell'importo per coprire i danni causati dai terremoti, oltre a finanziare progetti volti a far fronte alla sfida della migrazione, lottare contro la disoccupazione giovanile e creare posti di lavoro e crescita mediante investimenti strategici.

Per ulteriori informazioni

[I fondi strutturali e di investimento in Italia](#)

IP/16/4095

Contatti per la stampa:

[Jakub ADAMOWICZ](#) (+32 2 29 50595)

[Sophie DUPIN DE SAINT-CYR](#) (+32 2 295 61 69)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)



TESTI APPROVATI

Edizione provvisoria

P8_TA-PROV(2016)0476

Situazione in Italia dopo i terremoti

Risoluzione del Parlamento europeo del 1° dicembre 2016 sulla situazione in Italia a seguito dei terremoti (2016/2988(RSP))

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 3 del trattato sull'Unione europea (TUE),
- visti l'articolo 174, l'articolo 175, terzo comma, e l'articolo 212 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio¹,
- visto il regolamento (UE) 2016/369 del Consiglio, del 15 marzo 2016, sulla fornitura di sostegno di emergenza all'interno dell'Unione²,
- visti il regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, dell'11 novembre 2002, che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea³ e il regolamento (UE) n. 661/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014⁴ recante modifica di tale regolamento,
- visto il regolamento (UE) n. 375/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, che istituisce il Corpo volontario europeo di aiuto umanitario ("iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario")⁵,
- visto il regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio, del 20 giugno 1996, relativo all'aiuto

¹ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320.

² GU L 70 del 16.3.2016, pag. 1.

³ GU L 311 del 14.11.2002, pag. 3.

⁴ GU L 189 del 27.6.2014, pag. 143.

⁵ GU L 122 del 24.4.2014, pag. 1.

umanitario¹,

- viste le conclusioni del Consiglio dell'11 aprile 2011 sull'ulteriore sviluppo della valutazione dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi nell'Unione europea,
 - viste le conclusioni del Consiglio del 28 novembre 2008 per il rafforzamento delle capacità di protezione civile mediante un sistema europeo di assistenza reciproca basato sull'approccio modulare in materia di protezione civile (16474/08),
 - vista la relazione della Commissione dal titolo "Relazione annuale 2014 del Fondo di solidarietà dell'Unione europea" (COM(2015)0502),
 - vista la sua risoluzione del 14 novembre 2007 sull'impatto regionale dei terremoti²,
 - vista la sua risoluzione del 19 giugno 2008 sul potenziamento delle capacità di reazione dell'Unione europea alle catastrofi³,
 - vista la sua risoluzione dell'8 ottobre 2009⁴ sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea: Italia, terremoto in Abruzzo,
 - vista la sua risoluzione del 15 gennaio 2013 sul Fondo di solidarietà dell'Unione europea, attuazione e applicazione⁵,
 - visto il parere del Comitato delle regioni del 28 novembre 2013 sul Fondo di solidarietà dell'Unione europea⁶,
 - viste le interrogazioni alla Commissione sulla situazione in Italia a seguito dei terremoti (O-000139/2016 – B8-1812/2016, O-000140/2016 – B8-1813/2016 e O-000141/2016 – B8-1814/2016),
 - vista la relazione speciale n. 24/2012 della Corte dei conti europea dal titolo "La risposta del Fondo di solidarietà dell'Unione europea al terremoto del 2009 in Abruzzo: pertinenza e costo delle operazioni",
 - visti l'articolo 128, paragrafo 5, e l'articolo 123, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che, dopo il devastante terremoto che ha colpito l'Italia centrale il 24 agosto 2016, altri tre gravi eventi tellurici, collegati al medesimo sciame sismico, hanno colpito le regioni del centro Italia il 26 ottobre 2016 con una magnitudo rispettivamente di 5,5 e 6,1 e il 30 ottobre 2016 con una magnitudo di 6,5;
- B. considerando che nei mesi scorsi sismi e scosse di assestamento hanno continuato a funestare l'Italia centrale; che l'ultimo terremoto, quello del 30 ottobre 2016, è stato il sisma più forte registrato nel paese negli ultimi trent'anni e ha distrutto completamente interi paesi, portando molti abitanti delle zone colpite sull'orlo della disperazione e

¹ GU L 163 del 2.7.1996, pag. 1.

² GU C 282 E del 6.11.2008, pag. 269.

³ GU C 286 E del 27.11.2009, pag. 15.

⁴ GU C 230 E del 26.8.2010, pag. 13.

⁵ GU C 440 del 30.12.2015, pag. 13.

⁶ GU C 114 del 15.4.2014, pag. 48.

provocando danni indiretti di varia natura nelle zone circostanti;

- C. considerando che, secondo le stime, oltre 400 persone sarebbero rimaste ferite e 290 avrebbero perso la vita nei recenti eventi sismici;
- D. considerando che i devastanti terremoti hanno innescato un effetto domino e costretto 100 000 residenti ad abbandonare le proprie abitazioni;
- E. considerando che gli ultimi sismi hanno devastato città, danneggiato gravemente le infrastrutture locali e regionali, distrutto il patrimonio storico e culturale e compromesso le attività economiche, specialmente quelle delle PMI, l'agricoltura, il paesaggio nonché il potenziale del settore turistico e ricettivo;
- F. considerando che i territori colpiti hanno subito una deformazione che copre un'area di circa 130 chilometri quadrati, con una dislocazione massima di almeno 70 centimetri, e che effetti idrogeologici imprevedibili potrebbero determinare, nelle rigide condizioni climatiche invernali, ulteriori catastrofi naturali, come inondazioni e smottamenti, e danni cumulativi;
- G. considerando che alcuni territori dell'Unione europea sono più vulnerabili e presentano un elevato rischio sismico; che essi possono persino essere esposti a ripetute catastrofi naturali di varia natura, alcune delle quali a meno di un anno di distanza, come è stato recentemente il caso in Italia, Portogallo, Grecia e Cipro;
- H. considerando che è necessario coordinare adeguatamente gli interventi di ricostruzione sostenibile al fine di compensare le perdite economiche e sociali, e che si dovrebbe prestare particolare attenzione anche all'inesestimabile patrimonio culturale italiano, promuovendo progetti a livello internazionale ed europeo finalizzati a tutelare gli edifici e i siti storici;
- I. considerando che il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) è stato istituito con il regolamento (CE) n. 2012/2002 per rispondere alle devastanti inondazioni che hanno colpito l'Europa centrale nell'estate del 2002;
- J. considerando che diversi strumenti dell'Unione, come i fondi strutturali e di investimento europei o il meccanismo di protezione civile e lo strumento finanziario per la protezione civile, possono essere utilizzati per rafforzare le misure preventive contro i terremoti e le misure di riabilitazione;
- K. considerando che la riforma del 2014 dell'FSUE ha introdotto la possibilità per gli Stati membri di chiedere il versamento di un anticipo, la cui concessione è decisa dalla Commissione se sono disponibili risorse sufficienti; che, tuttavia, l'importo dell'anticipo non può superare il 10 % dell'importo totale del contributo finanziario previsto a titolo dell'FSUE ed è limitato a 30 milioni di EUR;
- L. considerando che lo Stato membro colpito deve presentare alla Commissione una domanda d'intervento dell'FSUE non oltre dodici settimane dalla data in cui si sono manifestati i primi danni provocati dalla catastrofe; che lo Stato beneficiario è responsabile dell'utilizzo della sovvenzione e della verifica di come viene spesa, ma che la Commissione può effettuare verifiche in loco delle operazioni finanziate dall'FSUE;
- M. considerando che il processo di ricostruzione deve tenere conto delle esperienze passate e che una ricostruzione sostenibile dovrebbe essere effettuata con la massima rapidità e

basarsi su risorse adeguate, semplificazione burocratica e trasparenza, nonché garantire sicurezza e stabilità ai cittadini colpiti, per permettere loro di continuare a vivere in queste regioni;

- N. considerando che la prevenzione dovrebbe costituire una fase sempre più importante nella gestione delle catastrofi e vedersi attribuire una maggiore importanza sociale e che richiede altresì un accurato programma d'azione riguardante la diffusione di informazioni, la sensibilizzazione e l'istruzione;
- O. considerando che le attuali misure di prevenzione delle catastrofi devono essere rafforzate conformemente alle precedenti proposte del Parlamento, al fine di consolidare la strategia per la prevenzione delle catastrofi naturali e provocate dall'uomo a livello di UE;
1. esprime la più profonda solidarietà ed empatia nei confronti di tutte le persone colpite dai terremoti, delle loro famiglie nonché delle autorità nazionali, regionali e locali italiane coinvolte in operazioni di soccorso a seguito della catastrofe;
 2. esprime preoccupazione per l'elevato numero di sfollati esposti alle difficili condizioni climatiche dell'imminente stagione invernale; invita pertanto la Commissione a individuare tutte le opzioni disponibili per aiutare le autorità italiane a garantire condizioni di vita dignitose alle persone che hanno perso la propria abitazione;
 3. apprezza gli indefessi sforzi compiuti dalle unità di soccorso, dalle forze della protezione civile, dai volontari, dalle organizzazioni della società civile e dalle autorità locali, regionali e nazionali nelle zone devastate al fine di salvare vite, contenere i danni e garantire attività comuni di base per mantenere condizioni di vita decorose;
 4. evidenzia i gravi effetti economici e sociali dei terremoti che si sono succeduti e della distruzione che hanno lasciato dietro di sé;
 5. sottolinea la gravità della situazione in loco, che sta esercitando una considerevole e intensa pressione finanziaria sulle autorità pubbliche nazionali, regionali e locali italiane;
 6. si compiace del fatto che all'Italia sia stato concesso un maggiore livello di flessibilità nel calcolo del deficit per quanto concerne la spesa connessa ai terremoti, in conformità con i trattati, affinché possa far fronte con efficienza e rapidità all'attuale emergenza e ai futuri interventi richiesti per la messa in sicurezza delle zone colpite; invita inoltre il governo italiano a garantire che tutte le risorse supplementari messe a disposizione siano effettivamente utilizzate per questo scopo specifico;
 7. invita la Commissione, alla luce del carattere gravissimo ed eccezionale della situazione, a prendere in considerazione la possibilità di escludere, dal calcolo dei disavanzi pubblici nazionali nel quadro del patto di stabilità e crescita, gli investimenti a favore della ricostruzione sostenibile e della prevenzione antisismica, compresi quelli cofinanziati con i fondi SIE e assegnati all'obiettivo tematico 5 (prevenzione, promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi);
 8. si compiace della solidarietà espressa dalle istituzioni UE e da altri Stati membri, regioni europee e attori internazionali, quale dimostrata dall'assistenza reciproca nelle situazioni di emergenza;
 9. invita la Commissione a considerare l'eventualità di estendere il calcolo esistente del Fondo di solidarietà, che è attualmente basato sugli effetti dei danni causati da un singolo

evento catastrofico, ad un calcolo cumulativo dei danni causati da diverse catastrofi naturali nella stessa regione in un anno;

10. evidenzia i problemi associati ai sistemi di previsione dei terremoti e l'alta sismicità della regione mediterranea e dell'Europa sudorientale; invita gli Stati membri a intensificare le attività di ricerca al fine di prevenire i danni, gestire le crisi e ridurre al minimo la portata delle conseguenze delle catastrofi, di concerto con le azioni condotte nell'ambito di Orizzonte 2020; rileva con preoccupazione che negli ultimi 15 anni migliaia di persone sono morte e centinaia di migliaia sono rimaste senza casa in seguito ai disastrosi terremoti che hanno colpito l'Europa;
11. ricorda l'importanza di rispettare i requisiti relativi alla costruzione di infrastrutture ed edifici antisismici; esorta le autorità nazionali, regionali e locali a intensificare i propri sforzi per garantire il rispetto delle norme di costruzione antisismica in vigore e a tenere debitamente conto di tale aspetto in sede di rilascio delle licenze edilizie;
12. sottolinea l'importanza del meccanismo di protezione civile dell'Unione europea nel favorire la cooperazione tra le autorità nazionali di protezione civile in Europa nelle situazioni difficili e nel ridurre al minimo le conseguenze degli eventi eccezionali; invita la Commissione e gli Stati membri a semplificare ulteriormente le procedure di attivazione del meccanismo al fine di renderlo disponibile in modo rapido ed efficace all'indomani di una catastrofe;
13. prende atto della domanda di intervento a titolo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea presentata dal governo italiano e invita la Commissione a prendere tutti i provvedimenti necessari per esaminare tempestivamente le richieste di assistenza a titolo del Fondo al fine di garantirne la rapida mobilitazione; sottolinea, in questo contesto, l'importanza che gli anticipi siano messi a disposizione delle autorità nazionali il prima possibile, così da consentire alle stesse di far fronte alle pressanti necessità imposte dalla situazione;
14. ritiene che la parziale iscrizione in bilancio della dotazione finanziaria annuale dell'FSUE prevista nel regolamento omnibus proposto potrebbe aiutare in futuro ad accelerare la procedura di mobilitazione onde fornire una risposta più tempestiva ed efficace alle persone colpite da una catastrofe; invita inoltre la Commissione, nel quadro di eventuali riforme future, a valutare se sia possibile aumentare la soglia degli anticipi e abbreviare i termini per il trattamento delle domande;
15. sottolinea l'importanza di creare sinergie fra tutti gli strumenti disponibili, compresi i fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), e di garantire che le risorse siano utilizzate efficacemente per le attività di ricostruzione e tutti gli altri interventi necessari, in piena cooperazione con le autorità nazionali e regionali italiane; invita la Commissione ad essere pronta a modificare i programmi e i programmi operativi a tal fine il più rapidamente possibile dopo la presentazione di una richiesta di modifica da parte di uno Stato membro; sottolinea analogamente la possibilità di ricorrere al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per sostenere le zone rurali e le attività agricole che sono state danneggiate dai terremoti;
16. pone inoltre l'accento sull'importanza di ottimizzare l'uso dei finanziamenti UE esistenti per investire nella prevenzione delle catastrofi naturali, nonché di garantire il consolidamento e lo sviluppo sostenibile a lungo termine dei progetti di ricostruzione; ribadisce la necessità di semplificare le procedure amministrative che regolano il

coordinamento dei fondi; sottolinea che, dopo aver beneficiato di un intervento dell'FSUE, gli Stati membri interessati dovrebbero intensificare i propri sforzi volti a definire opportune strategie di gestione del rischio e rafforzare i propri meccanismi di prevenzione delle catastrofi;

17. prende atto dell'attivazione, su richiesta del governo italiano, del servizio dell'UE di gestione delle emergenze Copernicus, allo scopo di ottenere la valutazione dei danni via satellite per le zone colpite; incoraggia la cooperazione fra i centri di ricerca internazionali e accoglie con favore l'impiego dei radar ad apertura sintetica (SAR), che sono in grado di valutare e misurare i movimenti del terreno con una precisione al centimetro attraverso le nuvole sia di giorno che di notte, anche a fini di prevenzione e gestione dei rischi;
18. sottolinea l'importanza delle attività pubbliche di ricerca e sviluppo (R&S) nella prevenzione e nella gestione delle catastrofi e chiede un coordinamento e una cooperazione maggiori tra gli istituti di R&S degli Stati membri, in particolare di quelli esposti a rischi simili; sollecita il rafforzamento dei sistemi di allerta precoce negli Stati membri come pure la creazione e il potenziamento dei collegamenti tra i diversi sistemi di allerta precoce;
19. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al governo italiano nonché alle autorità regionali e locali delle zone colpite.